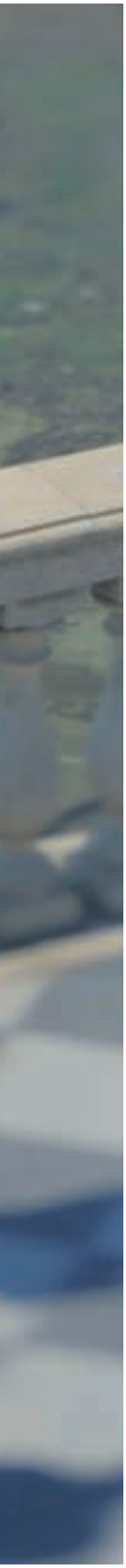
UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2010

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO



UNIPOL
GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Bologna - Via Stalingrado 45
Capitale sociale Euro 2.698.895.169,10 interamente versato
Codice Fiscale e Registro Imprese Bologna n. 00284160371 - R.E.A. n. 160304

Resoconto Intermedio di Gestione del Gruppo al 30 Settembre 2010

(ai sensi dell'art.154-ter del D. Lgs. n. 58/1998)

Bologna, 11 novembre 2010

Indice

Cariche sociali e direttive 4

Resoconto intermedio di gestione

Grafico area di consolidamento al 30 settembre 2010 6

Scenario macroeconomico e andamento dei mercati 7

Sintesi dei dati più significativi 11

Indicatori alternativi di performance 12

Informazioni sulla gestione 13

Settore Assicurativo 16

Settore Bancario 22

Settore Holding e Servizi 22

Nuovi prodotti 23

Gestione patrimoniale e finanziaria 24

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso 28

Prospetti Contabili Consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria 30

Conto economico separato e conto economico complessivo 32

Sintesi conto economico per settori 33

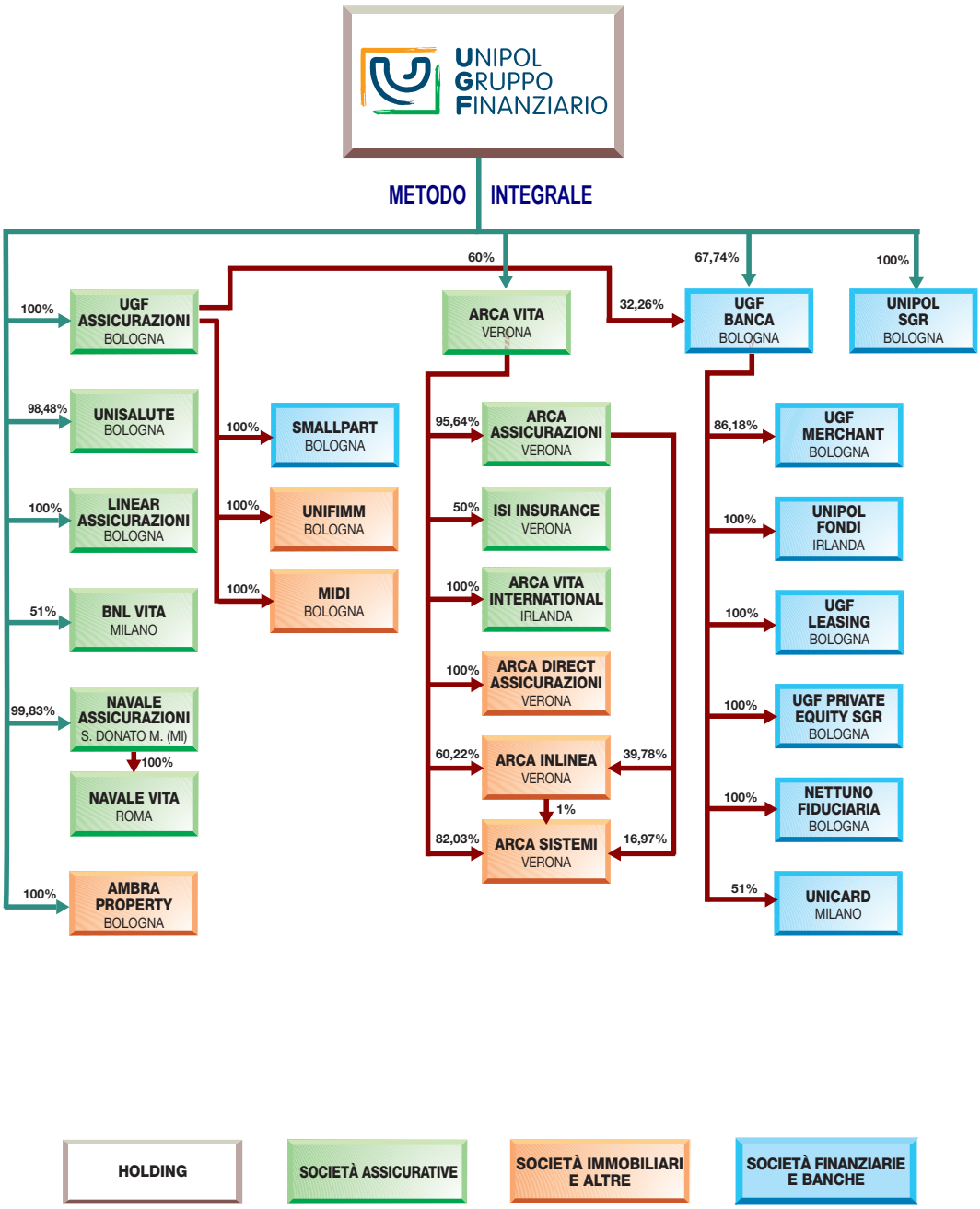
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 37

Cariche sociali e direttive

Presidente Onorario	Enea Mazzoli	
Consiglio di Amministrazione		
Presidente	Pierluigi Stefanini	
Vice Presidente	Piero Collina	
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Cimbri	
Consiglieri	Francesco Berardini	Ivan Malavasi
	Sergio Betti	Massimo Masotti
	Rocco Carannante	Enrico Migliavacca
	Pier Luigi Celli	Pier Luigi Morara
	Gilberto Coffari	Milo Pacchioni
	Sergio Costalli	Marco Pedroni
	Ernesto Dalle Rive	Giuseppe Politi
	Jacques Forest	Francesco Vella
	Vanes Galanti	Marco Giuseppe Venturi
	Roger Iseli	Luca Zaccherini
	Claudio Levorato	Mario Zucchelli
Segretario del Consiglio di Amministrazione	Roberto Giay	
Collegio Sindacale		
Presidente	Roberto Chiusoli	
Sindaci Effettivi	Giorgio Picone	
	Domenico Livio Trombone	
Sindaci Supplenti	Carlo Cassamagnaghi	
	Cristiano Cerchiai	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Maurizio Castellina	

Resoconto intermedio di gestione

Area di consolidamento al 30 settembre 2010



Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

Scenario macroeconomico

Il tema che si pone attualmente all'attenzione degli osservatori economici è la fibrillazione registrata dai mercati valutari in conseguenza del tentativo, posto in essere da diversi paesi, di compensare le difficoltà congiunturali interne grazie ad un aumento della domanda estera. La questione della sostenibilità dei debiti pubblici sembra aver perso importanza nell'influire sulle quotazioni delle valute: alla fine dell'estate l'euro è tornato a posizionarsi in prossimità di quota 1,40 nei confronti del dollaro.

Il quadro che si sta delineando vede, contrariamente alle aspettative generate dai risultati del secondo trimestre, una dinamica economica in progressivo rallentamento negli Stati Uniti e in Europa (con l'eccezione della Germania) affiancarsi alle preoccupazioni relative all'apprezzamento del cambio dei paesi emergenti, i quali cercano, con diverse misure, di arginare la liquidità mondiale che rischia di scaricarsi sui loro fragili sistemi finanziari.

L'economia italiana ha registrato una crescita nel primo semestre 2010 dello 0,9%. Il Fondo Monetario Internazionale, nel suo World Economic Outlook di ottobre, accredita al nostro paese un incremento, per l'intero 2010, dell'1%, ben lontano dal ritmo dell'economia tedesca che evidenzia un tasso di sviluppo annuo del 3,4%. Anche se la produzione industriale mostra qualche segnale di ripresa (+6,2% la media dei primi otto mesi), continua l'emorragia di posti di lavoro (-0,8% in agosto), così come l'impennata delle ore di cassa integrazione (+50,5% AL 30/9/2010). I consumi rivelano un profilo evolutivo piatto (le vendite al dettaglio registrano una variazione nulla nei primi sette mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009). Il flusso delle esportazioni (+20,4% nei primi otto mesi del 2010) rappresenta per le imprese italiane una possibile via d'uscita dalla stagnazione della domanda interna, tuttavia il recente apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute rappresenta un vincolo di cui l'industria italiana farà fatica a liberarsi.

L'azione anticongiunturale del governo è fortemente limitata dalla necessità di tranquillizzare i mercati sulla tenuta dei conti pubblici. L'Istat segnala che "Complessivamente nel primo semestre 2010 si è registrato un indebitamento netto pari al 6,1% del Pil, in riduzione rispetto al valore del 6,3% registrato nel primo semestre del 2009. Nei primi sei mesi del 2010 il saldo primario rispetto al Pil risulta negativo e pari all'1,5%, valore identico a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente".

Mercati finanziari

Il terzo trimestre 2010 è stato caratterizzato da un complessivo innalzamento della propensione al rischio degli investitori che ha provocato un rialzo delle quotazioni dei principali mercati azionari.

L'indice MSCI rappresentativo delle borse mondiali ha infatti registrato una performance trimestrale del 9,19%, che ha riportato in sostanziale pareggio il risultato da inizio anno (+0,70%).

Le principali aree geografiche hanno contribuito a questo risultato in modo alquanto disomogeneo: l'indice Eurostoxx 50, rappresentativo dei mercati azionari dell'Area Euro, ha messo a segno una performance trimestrale meno brillante rispetto all'indice mondiale (+6,78%), il che ha contribuito a mantenere in ambito negativo il saldo da inizio anno (-7,32%).

Di converso il mercato azionario statunitense (indice S&P 500) è salito nel trimestre del 10,72%, invertendo il segno della performance da inizio anno (+2,34%), così come i mercati emergenti (indice MSCI) che hanno registrato una variazione trimestrale dell'11,92% ed un risultato da inizio anno del 5,90%.

Gli andamenti divergenti tra il blocco europeo e gli altri principali mercati azionari sono giustificati dalle differenze riguardanti sia lo stato del ciclo economico, sia le politiche economiche adottate. Per quanto riguarda il primo punto l'economia dell'Area Euro continua ad essere caratterizzata da una crescita di entità modesta, nonché distribuita in modo disomogeneo tra i Paesi facenti parte

dell'Emu: a fronte di un'economia tedesca che si espande ai tassi massimi sperimentati nell'ultimo decennio, i Paesi periferici, Italia compresa, continuano a presentare saggi di crescita del Pil contenuti, anche a causa della crisi dei debiti sovrani che ha colpito alcune di queste nazioni.
L'economia statunitense, complice anche le politiche economiche espansive adottate dall'Amministrazione Obama e dalla Fed, presenta una dinamica superiore a quella dell'Area Euro, mentre le economie emergenti continuano ad essere caratterizzate da ritmi di crescita superiori al loro potenziale, tanto da indurre le banche Centrali di alcuni di questi Paesi, come la Cina, ad adottare politiche monetarie restrittive.
Sempre sul fronte delle politiche economiche, il *Quantitative Easing*, vale a dire il ricorso all'acquisto di attività finanziarie da parte delle banche centrali con l'obiettivo di mantenere bassi i tassi di interesse a lungo termine, è divenuto, negli Stati Uniti, uno strumento di intervento sempre più diffuso, alla base del generale rialzo delle quotazioni azionarie ed obbligazionarie.
La Banca Centrale Europea ha invece avuto un atteggiamento molto più conservativo nell'utilizzo di tale strumento: fatta eccezione per il piano di riacquisto delle obbligazioni governative dei Paesi periferici in difficoltà, la BCE non ha effettuato altri acquisti di attività finanziarie, temendone le implicazioni inflazionistiche nel medio termine. Tale atteggiamento ha contribuito a limitare il potenziale di ripresa dei mercati azionari dell'Area Euro.
Per quanto riguarda i mercati obbligazionari governativi dei Paesi periferici dell'Area Euro, nel terzo trimestre dell'anno si è verificato un andamento divergente tra Italia e Spagna da un lato, che hanno visto una riduzione dei differenziali di rendimento rispetto alla Germania, e Grecia, Irlanda e Portogallo dall'altro, che hanno continuato ad essere caratterizzati da un innalzamento dei rendimenti sia in valore assoluto sia in termini differenziali rispetto alla Germania. Per questi Paesi gli investitori manifestano scetticismo sulla tenuta dei rispettivi sistemi bancari e sulla credibilità delle politiche economiche adottate. Il mercato delle obbligazioni societarie ha risentito positivamente del rialzo delle quotazioni azionarie: l'indice iTraxx, rappresentativo dello spread medio a cui emettono società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, è passato nel terzo trimestre da 128,74 punti di fine giugno a 110,85 punti a fine settembre.

Settore assicurativo

Anche i dati disponibili relativi al 2010 confermano la caratteristica di un mercato assicurativo a due velocità. Mentre il comparto Danni presenta una sostanziale stagnazione (+1,1% nel primo semestre[1]), la nuova produzione Vita (polizze individuali sui primi otto mesi) mostra una crescita ancora sostenuta (+27,9% inclusa l'attività *cross border*), anche se in rallentamento negli ultimi mesi.
La raccolta dei rami Danni Auto ha messo a segno una crescita, nei primi sei mesi del 2010, del 2,2% grazie alla dinamica del ramo R.C.Auto, i cui premi si sono incrementati del 2,5% sullo stesso periodo dell'anno scorso. Si manifesta qui l'effetto delle manovre tariffarie attuate dagli assicuratori e finalizzate a riportare in equilibrio il conto tecnico del ramo. Dal lato dei Corpi Veicoli Terrestri si registra una modesta crescita (+0,5%) frutto, con tutta probabilità, delle immatricolazioni dei primi tre mesi in cui erano ancora attivi gli incentivi governativi. È prevedibile un ulteriore ridimensionamento dello sviluppo del ramo alla luce dell'andamento delle immatricolazioni di autovetture che segnano, negli ultimi mesi, flessioni intorno al 20%.
I rami Danni Non Auto evidenziano nel complesso una leggera contrazione (-0,4%). La strutturale sottoassicurazione che contraddistingue il nostro Paese soffre anche del contesto di stagnazione economica. Gli effetti della contrazione produttiva comportano una riduzione dei capitali assicurati (e quindi dei relativi premi) sul segmento imprese, mentre dal lato delle famiglie la prudenza nell'affrontare nuove spese riduce la disponibilità alla sottoscrizione dei contratti di assicurazione.

[1] Tutti i dati relativi alla variazione dei premi Danni sono stati ricalcolati, a partire dai prospetti Isvap, al fine di ricostruire una base omogenea tra il 2009 e il 2010 per tener conto del passaggio tra imprese appartenenti allo Spazio Economico Europeo di un importante compagnia operante in Italia prima classificata come impresa extra UE.

Il trend di crescita della raccolta Vita (+27,9% nei primi otto mesi del 2010) evidenzia tuttavia una rilevante frenata nel corso degli ultimi mesi. Il risultato del mese di agosto è inferiore a quello dello stesso mese del 2009 (-18,9%). A determinare tale andamento concorrono fattori sia dal lato della domanda quanto dell'offerta. Occorre considerare come il contesto di bassi tassi di interesse non agevoli gli assicuratori nell'ottenere rendimenti dalle gestioni separate in grado di coprire i minimi garantiti agli assicurati. Anche per tale motivo sta aumentando la quota dei prodotti di ramo III offerti dalle compagnie (+200% nei primi otto mesi del 2010). Gli sportelli bancari e postali rappresentano quasi il 66% del mercato e i promotori finanziari accumulano poco meno del 15% dell'intera raccolta. Tuttavia mentre questi due canali distributivi appaiono in contrazione in agosto, gli agenti riescono a conseguire un discreto tasso di sviluppo tanto nel mese (+15,1%) quanto nel periodo (+21,5% nei primi otto mesi del 2010).
Le compagnie stanno varando nuovi prodotti in grado di cogliere le richieste dei clienti per investimenti a minor grado di rischio ma senza compromettere il già basso livello di redditività offerto agli assicuratori dalle polizze vita.
Il settore si sta inoltre preparando a recepire le novità derivanti dall'introduzione della nuova normativa Solvency II.

Mercato dei fondi pensione

Il mercato complessivo delle Forme Pensionistiche Complementari vive sostanzialmente una situazione di stallo e non si intravedono nel prossimo futuro ragioni che possano far supporre una inversione di tendenza nel senso di una sua più decisa espansione. A settembre 2010 si evidenzia, a livello complessivo, un modesto incremento delle adesioni. A livello disaggregato si nota una flessione delle adesioni ai Fondi Negoziali (più di 37 mila lavoratori sono usciti da forme negoziali di categoria per licenziamento), un modesto incremento delle adesioni ai Fondi Aperti ed una significativa crescita delle adesioni ai PIP.
Il patrimonio complessivo delle Forme Pensionistiche Complementari (compresi i fondi preesistenti) ammonta ad oltre 70 miliardi di euro riferibili per oltre 20 miliardi di euro ai Fondi Negoziali, per circa 7 miliardi di euro ai Fondi Aperti, per oltre 4 miliardi di euro ai PIP e per i restanti 39 miliardi di euro ai fondi preesistenti.
Nell'arco degli ultimi cinque anni Assofondipensione segnala un rendimento medio dei fondi pensione negoziali pari al 2,33%, inferiore a quanto garantito dalla rivalutazione del Tfr (2,52%).
Nel dibattito tra le parti sociali si sta facendo strada l'ipotesi di rivedere la volontarietà dell'adesione per far spazio a modalità di partecipazione "obbligatorie" che facciano leva su un contributo, sia pure di ridotte dimensioni, esclusivamente a carico dei datori di lavoro.

Mercato bancario e del risparmio gestito

Tornano a crescere significativamente le erogazioni del sistema bancario verso le famiglie (+16,9% ad agosto 2010 su base annua). In questo dato si riflette la relativa ripresa del mercato immobiliare italiano e i bassi tassi di interesse che rendono appetibili i mutui. Di altro tenore l'andamento degli impieghi alle società non finanziarie (+1%), dove si riscontra un modesto livello di attività non in grado di dare vita a incrementi più sostenuti. La raccolta diretta cresce ad un ritmo più sostenuto di quello degli impieghi (+8,6%). La componente più dinamica è costituita dai pronti contro termine, parcheggio prudenziale della liquidità per risparmiatori preoccupati dalla volatilità presente sui mercati finanziari.
In agosto le sofferenze lorde hanno superato i 71 miliardi di euro, mentre le sofferenze nette (41 miliardi) hanno superato il 2,2% in termini di incidenza sugli impieghi.
La decisione da parte della Banca Centrale Europea di uscire dalla fase di emergenza cominciando a ridurre la liquidità messa a disposizione del sistema bancario ha prodotto un progressivo innalzamento dei tassi euribor (all'inizio di ottobre il tasso a tre mesi ha superato la soglia dell'1%). In tale contesto la forbice dei tassi bancari, dopo una fase di costante riduzione, si è stabilizzata su valori di poco superiori al 2%.

Le semestrali presentate dai principali gruppi creditizi italiani segnalano una riduzione dei ricavi da intermediazione rispetto al corrispondente periodo del 2009 (-4%). Il fronte su cui insistono le maggiori criticità è quello del margine di interesse che risente sia della scarsa dinamica dei volumi, sia dell'esiguità della forbice dei tassi bancari.
Le passività finanziarie delle famiglie mostrano un trend di incremento sostenuto dalla componente mutui, mentre lo sviluppo del credito al consumo risulta negativamente influenzato dalla debole dinamica dei consumi interni.
Dal lato delle attività finanziarie non vi è dubbio che gli effetti della volatilità dei mercati facciano sentire il loro peso indirizzando i risparmiatori verso strumenti liquidi a breve termine. Ne stanno facendo la spesa i titoli pubblici in discesa nei portafogli degli investitori a causa della crisi del debito sovrano europeo della primavera scorsa.
La raccolta netta dei fondi comuni di investimento a settembre è stata negativa per 1,7 miliardi di euro. La peggiore performance si registra nei fondi di liquidità: -1.748 milioni di euro nel mese di settembre e -17,7 miliardi di euro da inizio anno. Il totale della raccolta netta dei fondi comuni per i primi 9 mesi del 2010 è positiva con un valore di oltre 4,5 miliardi di euro. Il patrimonio complessivamente gestito dai fondi comuni è salito, a settembre 2010, a 449 miliardi di euro (era 429 miliardi di euro a fine 2009). Il patrimonio delle gestioni patrimoniali, secondo quanto segnalato da Banca d'Italia, si attestava a 472 miliardi di euro alla fine di marzo 2010.

Il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo UGF relativo al periodo chiuso al 30 settembre 2010 è stato redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

Nel terzo trimestre dell'esercizio non si sono verificate variazioni nell'area di consolidamento rispetto al 30/6/2010.

SINTESI DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO

Valori in Milioni di Euro

	30/9/2010	30/9/2009	31/12/2009
Raccolta assicurativa diretta Danni	2.967	3.012	4.260
variazione % (1)	*-1,5*	*-1,9*	*-2,2*
Raccolta assicurativa diretta Vita	3.425	4.031	5.240
variazione % (1)	*-15,0*	*66,9*	*48,9*
di cui raccolta prodotti d'investimento Vita	*35*	*12*	*19*
variazione % (1)	*191,0*	*-9,5*	*-3,4*
Totale raccolta assicurativa diretta	6.392	7.043	9.501
variazione % (1)	*-9,2*	*28,4*	*20,6*
Raccolta diretta bancaria	9.117	8.554	9.540
variazione % (2)	*-4,4*	*-2,0*	*9,3*
Annual Premium Equivalent (APE) rami Vita - quota di Gruppo	249	289	374
variazione % (1)	*-13,6*	*57,7*	*37,1*
Loss ratio rami Danni - lavoro diretto	81,4%	82,6%	86,0%
Combined ratio Danni - lavoro diretto	103,3%	104,7%	108,0%
Proventi patrimoniali e finanziari netti (escl. att/pass. designate a fair value)	856	791	147
variazione % (1)	*8,2*	*40,3*	*-77,5*
Risultato consolidato	45	31	-769
variazione % (1)	*46,8*	*-84,7*	
Risultato conto economico complessivo	-28	438	218
Investimenti e disponibilità	47.046	39.758	40.531
variazione % (2)	*16,1*	*9,6*	*11,7*
Riserve tecniche	32.635	27.712	28.286
variazione % (2)	*15,4*	*9,5*	*11,8*
Passività finanziarie	13.786	11.288	12.198
variazione % (2)	*13,0*	*3,6*	*12,0*
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	3.824	3.808	3.585
variazione % (2)	*6,7*	*10,9*	*4,4*
N° dipendenti	7.520	7.117	7.157

(1) Le variazioni % sono relative al confronto con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente

(2) Le variazioni % sono relative al confronto con i dati del 31/12 dell'esercizio precedente

Indicatori alternativi di *performance*

Gli indicatori menzionati (APE, *loss ratio, expense ratio e combined ratio)* non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria.

Annual Premium Equivalent

La nuova produzione Vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze ed è dato dalla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'*in force value* e al *new business value* vita di Gruppo.

valori in Milioni di Euro	set-10	giu-10	dic-09	set-09
Premi annui ricorrenti (pro-quota)	25	18	29	21
Premi unici (pro-quota)	2.241	1.545	3.457	2.681
Totale nuova produzione vita (pro-quota)	2.267	1.563	3.486	2.701
APE pro-quota	249	173	374	289

Loss ratio settore Danni (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione)

Indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri diretti di competenza ed i premi diretti di competenza.

valori in Milioni di Euro	set-10	giu-10	dic-09	set-09
Premi diretti di competenza (lordo riass)	3.150	2.071	4.294	3.205
Sinistri diretti di competenza (lordo riass)	2.563	1.687	3.703	2.649
Loss ratio	81,4%	81,5%	86,0%	82,6%

Expense ratio settore Danni (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione)

Indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive (escluse le provvigioni del lavoro indiretto) ed i premi diretti contabilizzati.

valori in Milioni di Euro	set-10	giu-10	dic-09	set-09
Premi contabilizzati diretti (lordo riass)	2.967	2.068	4.260	3.012
Oneri di gestione diretti (lordo riass)	651	456	935	666
Expense ratio	21,9%	22,0%	22,0%	22,1%

Combined ratio settore Danni (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione)

Indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica danni ed è costituito dalla somma di loss ratio ed expense ratio.

	set-10	giu-10	dic-09	set-09
Loss ratio	81,4%	81,5%	86,0%	82,6%
Expense ratio	21,9%	22,0%	22,0%	22,1%
Combined ratio	103,3%	103,5%	108,0%	104,7%

Informazioni sulla gestione

I primi nove mesi del 2010 sono stati caratterizzati da numerosi eventi di grande importanza per il Gruppo UGF. Di seguito riassumiamo brevemente i principali avvenimenti, peraltro già oggetto di dettagliata comunicazione ai mercati e richiamati nelle precedenti relazioni intermedie sulla gestione dell'esercizio in corso.

- La prima parte dell'anno ha visto l'elaborazione del Piano Industriale 2010-2012, approvato da parte del Consiglio di Amministrazione di UGF S.p.A. in data 13 maggio 2010, divenuto lo strumento guida delle attività operative del Gruppo. Costruito attraverso il contributo di oltre 500 dipendenti partecipanti ad oltre 160 cantieri di lavoro, il piano ha attivato un processo di coinvolgimento generale sui progetti di sviluppo e di costante monitoraggio dei risultati.

- Sotto il profilo societario è stata avviata l'integrazione di Navale Assicurazioni in UGF Assicurazioni e si è completata l'acquisizione del Gruppo Arca Vita (Gruppo Arca).

  Per quanto concerne l'integrazione di Navale Assicurazioni in UGF Assicurazioni, il progetto è funzionale agli obiettivi di rafforzamento ed efficientamento del business assicurativo e delle reti agenziali delle divisioni Aurora ed Unipol alle quali si affiancherà la divisione Navale. L'operazione prevede il conferimento dell'azienda assicurativa di Navale Assicurazioni in UGF Assicurazioni e la successiva fusione di Navale Assicurazioni nella holding UGF. L'operazione è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

  Per quanto concerne il Gruppo Arca, lo scorso 22 giugno, ottenute le autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza, la capogruppo UGF ha acquisito il controllo di Arca Vita e perfezionato con i venditori un accordo per lo sviluppo di una partnership strategica, di durata decennale, nell'attività di bancassurance nei comparti Vita e Danni, come previsto nell'accordo sottoscritto a dicembre 2009. L'operazione definisce la nuova piattaforma per la bancassicurazione del Gruppo UGF, considerata la prevista uscita dal perimetro del Gruppo di BNL Vita in seguito alla scadenza, nel 2011, della partnership in essere con BNP Paribas.

- Nel mese di luglio il Gruppo, al fine di mantenere una solida struttura patrimoniale ed una elevata flessibilità finanziaria, ha effettuato un aumento di capitale per un importo complessivo di 500 milioni di euro (400 milioni di euro in azioni e 100 milioni in Warrant 2010-2013). Il successo dell'operazione, che ha visto l'integrale sottoscrizione da parte del mercato del 100% delle azioni ordinarie e privilegiate senza rendere necessario l'utilizzo del consorzio di garanzia nonostante una fase dei mercati finanziari non favorevole, ha confermato la fiducia che gli azionisti ripongono nelle prospettive di sviluppo del Gruppo.

Per quanto concerne l'andamento della gestione nei primi nove mesi del 2010 occorre ricordare che i dati di conto economico considerano il contributo del Gruppo Arca solo per il terzo trimestre 2010 essendo stata formalizzata l'acquisizione a fine giugno.

Il business assicurativo Danni continua a registrare gli effetti positivi delle azioni del Piano Industriale finalizzate a fronteggiare il peggioramento della sinistralità segnato negli scorsi esercizi in un contesto di settore fortemente negativo. Il miglioramento si lega principalmente al pieno dispiegamento degli effetti delle manovre tariffarie R.C.Auto, avviate nel corso del 2009, dopo un costante calo del premio medio registrato negli ultimi anni, ed alle azioni di riforma/storno di contratti ad andamento tecnico non positivo. Nel terzo trimestre 2010 la politica assuntiva, fortemente selettiva, ha confermato l'attesa diminuzione del portafoglio polizze in atto da inizio

anno con riflessi sulla raccolta premi del lavoro diretto dei primi nove mesi del 2010, che è stata, a perimetro omogeneo escluso il Gruppo Arca, pari a 2.914 milioni di euro, -3,3% sull'analogo periodo del 2009. Considerando invece il contributo del Gruppo Arca i premi Danni sono stati pari a 2.967 milioni di euro, in flessione dell'1,5%.
Le azioni intraprese hanno determinato una decisa inversione di tendenza dei sinistri denunciati che evidenziano una sensibile diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare nel ramo R.C.Auto nei primi nove mesi del 2010 si è registrata una flessione delle denunce pervenute del 12%, a perimetro omogeneo escluso il Gruppo Arca, in ulteriore accentuazione rispetto al -10% registrato al semestre. La diminuzione della frequenza dei sinistri nel ramo testimonia l'efficacia delle iniziative avviate e la migliorata qualità del portafoglio contratti. La sinistralità derivante dall'esercizio corrente è pertanto in miglioramento anche se permangono tensioni sul versante dei costi medi conseguenti in parte ad autonome decisioni giurisprudenziali dei Tribunali che, in assenza di una normativa di riferimento, impongono un rafforzamento della prudenza nella valutazione della riservazione dei sinistri.
Anche nei rami non auto sono state accentuate azioni di riforma delle condizioni assuntive tramite la dismissione di contratti ad andamento negativo e tramite la restrizione della politica assuntiva in segmenti particolarmente rischiosi. Nel periodo estivo si è risentito, come già da diversi anni a testimonianza dei mutamenti climatici in atto, di sinistralità da eventi atmosferici, anche se in misura minore rispetto alle punte raggiunte nello stesso periodo dell'anno precedente.
In questo contesto, al 30 settembre 2010, il Gruppo registra un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto dell'81,4% contro l'86% di fine 2009. L'*expense ratio* del lavoro diretto è pari al 21,9%, in linea con l'esercizio precedente nonostante il calo della raccolta premi. Pertanto il Gruppo presenta al 30 settembre un *combined ratio* (lavoro diretto) del 103,3%, valore inferiore al 104,7% segnato al terzo trimestre 2009 ed al 108% di fine 2009 a riprova dell'efficacia delle misure intraprese per recuperare la redditività e contrastare l'erosione del margine industriale del comparto.

Il Gruppo Arca nei primi nove mesi del 2010 ha realizzato una raccolta premi danni pari ad euro 171 milioni (+38,2%) con un *combined ratio* del lavoro diretto del 98,2%. I premi di pertinenza del Gruppo UGF, relativi al solo terzo trimestre 2010, sono pari a 53 milioni di euro.

Il comparto Vita vede la raccolta in flessione del 15% (escludendo il contributo del Gruppo Arca -18,9%). Incide l'atteso calo della produzione di BNL Vita (-19,1%) che si confronta con una crescita molto sostenuta realizzata al terzo trimestre 2009 pari a +128%. UGF Assicurazioni, con premi vita in calo del 18,6%, ha risentito della contabilizzazione nel terzo trimestre 2009 di un contratto per un importo molto rilevante e non ripetibile nel 2010, al netto del quale la flessione risulterebbe del 6,8%. Sono in atto campagne commerciali tese ad incrementare la produzione dell'ultimo trimestre 2010.

Il Gruppo Arca nei primi nove mesi del 2010 ha realizzato una raccolta premi vita pari ad euro 694 milioni (+99,3%) di cui euro 156 milioni relativi al terzo trimestre e quindi consolidati dal Gruppo UGF.
A seguito di quanto sopra descritto anche il volume dei nuovi affari in termini di APE segna un calo al terzo trimestre 2010 del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 2009, attestandosi a 249 milioni di euro (cui contribuisce il Gruppo Arca con i dati del solo terzo trimestre per 16 milioni di euro, escludendo i quali si avrebbe un -17%). Il contributo di UGF Assicurazioni, per 136 milioni di euro, è in contrazione del 14%, comunque inferiore a quella registrata nei premi grazie all'aumentato peso sulla produzione complessiva dei premi annui.
Il dato degli APE pro-forma, con il contributo del Gruppo Arca per 9 mesi, avrebbe raggiunto i 283 milioni di euro.

In merito alla gestione finanziaria nel corso del terzo trimestre del 2010 si è registrata una parziale correzione al rialzo sui mercati borsistici nonché dei *credit spread* obbligazionari, rispetto ad un trend in calo dal 2009 che ha toccato i suoi minimi a giugno, in buona parte legati alle

tensioni sul debito di paesi periferici dell'area Euro, Grecia in particolare. In un contesto ancora caratterizzato dall'incertezza del quadro macroeconomico e da differenti scommesse sugli scenari inflazionistici, le politiche di investimento del Gruppo si mantengono prudenti, tese a mantenere un adeguato equilibrio tra rischio e rendimento e a garantire la coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati. In quest'ottica il Gruppo nei primi nove mesi del 2010 ha ottimizzato il livello di liquidità rispetto alle esigenze *ALM* di Gruppo, ha ridotto l'esposizione al rischio azionario ed ha attivato coperture contro il rischio di rialzo dei tassi di interesse. La gestione finanziaria ha scontato nel periodo effetti negativi per 71 milioni di euro relativi ad *impairment* su titoli azionari ottenendo comunque una redditività lorda superiore al 4%.

Nel comparto bancario proseguono le azioni di consolidamento e razionalizzazione della rete di filiali esistenti. L'andamento del comparto nei primi nove mesi del 2010 registra una crescita dell'attività bancaria, in termini di incremento dei conti correnti da clientela, focalizzata sui segmenti a maggior marginalità, quali quelli delle piccole e medie imprese. Nonostante la crisi economica non possa dirsi ancora superata e la dinamica dei tassi estremamente contenuti penalizzi il margine finanziario, il risultato economico del comparto si conferma positivo dopo due esercizi, il 2008 ed il 2009, influenzati dagli effetti economici derivanti dalla crescita dei crediti deteriorati.

Il Gruppo UGF chiude i primi 9 mesi del 2010 con un risultato lordo consolidato pari ad euro 116 milioni ed un utile netto consolidato pari ad euro 45 milioni (euro 31 milioni al 30/9/2009, +46,8%) che risente di un elevato *tax-rate* dovuto principalmente alla incidenza dell'Irap, agli effetti del *dividend washing* su alcune cessioni di titoli azionari ed al nuovo prelievo Ires a carico delle imprese di assicurazioni esercenti i rami vita introdotto nel corrente esercizio pari a circa 5 milioni di euro.
Il risultato del conto economico complessivo è negativo per euro 28 milioni (positivo per euro 438 milioni al 30/9/2009) per effetto delle variazioni negative delle riserve per utili e perdite su attività disponibili per la vendita e su strumenti di copertura di un flusso finanziario (-73 milioni di euro).

L'eccesso di solvibilità del Gruppo, che ha risentito al semestre dell'assorbimento di capitale legato all'acquisizione del Gruppo Arca, ha beneficiato nel terzo trimestre del recupero dei mercati finanziari e dell'aumento di capitale effettuato e, pertanto, al 30 settembre 2010 si è mantenuto sui livelli prudenziali segnati a fine 2009, pari a circa 1,4 volte i requisiti richiesti.

Si ricorda che, essendo l'acquisizione del Gruppo Arca avvenuta alla fine del primo semestre dell'esercizio in corso, i dati economici consolidati esposti nel presente Resoconto Intermedio di Gestione includono i dati del Gruppo Arca del solo terzo trimestre 2010. Per le voci maggiormente significative le variazioni rispetto ai dati del 30/9/2009 sono esposte anche a valori omogenei, non considerando nei valori al 30/9/2010 i dati del Gruppo Arca.
Anche per quanto riguarda i confronti dei dati patrimoniali con quelli del 31/12/2009, le variazioni vengono esposte anche rispetto a valori omogenei.

Settore Assicurativo

Premi e prodotti di investimento

La **raccolta complessiva** (premi e prodotti di investimento) al 30 settembre 2010 ammonta a euro 6.415 milioni, con un decremento del 9,2% rispetto al 30/9/2009. Il comparto Vita registra un decremento del 15% ed il comparto Danni un decremento dell'1,5%. A valori omogenei la variazione complessiva è -12,2% (-18,9% nei rami Vita e -3,2% nei rami Danni).

La composizione della raccolta polizze al 30 settembre 2010 è la seguente:

- 46,6% premi Danni (42,9% al 30/9/2009)
- 52,9 premi Vita (56,9% al 30/9/2009)
- 0,5% prodotti di investimento Vita (0,2% al 30/9/2009).

Le polizze emesse sono state sottoscritte quasi interamente in Italia.

Raccolta consolidata
Valori in Milioni di Euro

	30/9/2010	comp. %	30/9/2009	comp. %	var. %
Premi diretti rami Danni	2.967		3.012		-1,5
Premi indiretti rami Danni	21		21		0,0
Totale premi rami Danni	2.987	46,6	3.033	42,9	-1,5
Premi diretti rami Vita	3.390		4.019		-15,6
Premi indiretti rami Vita	2		4		-35,1
Totale premi rami Vita	3.393	52,9	4.022	56,9	-15,7
Totale prodotti di investimento Vita	35	0,5	12	0,2	191,0
Totale raccolta vita	3.427	53,4	4.034	57,1	-15,0
Raccolta complessiva	6.415	100,0	7.067	100,0	-9,2

La raccolta premi del solo terzo trimestre 2010 è stata pari a euro 1.987 milioni (-6%, di cui -0,6% nei rami Danni e -26,2% nei rami Vita). A valori omogenei la raccolta ammonta a euro 1.778 milioni (-15,8%, di cui -6,8% nei rami Danni e -38,5% nei rami Vita).

Tutta la raccolta dei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).
Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento al 30/9/2010 sono relativi ai rami III – Polizze *Index* e *Unit Linked* e VI – Fondi Pensione.

La ripartizione della raccolta per ramo di attività, con gli indici di composizione e la variazione rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, è esposta nella tabella di seguito riportata:

Ripartizione della raccolta per ramo di attività

Valori in Milioni di Euro

	30/9/2010	comp. %	30/9/2009	comp. %	var. %
LAVORO DIRETTO ITALIANO					
Premi Rami Danni					
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	487	7,7	493	7,0	-1,1
R.C. autoveicoli terrestri (rami 10)	1.582	24,9	1.579	22,5	0,2
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	241	3,8	249	3,5	-3,3
Assicurazioni marittime, aereonautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	18	0,3	22	0,3	-21,4
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	289	4,5	294	4,2	-1,5
R.C. generale (ramo 13)	221	3,5	250	3,6	-11,8
Credito e Cauzione (rami 14 e 15)	26	0,4	25	0,4	2,3
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	46	0,7	42	0,6	10,7
Tutela giudiziaria (ramo 17)	20	0,3	21	0,3	-4,1
Assistenza (ramo 18)	38	0,6	38	0,5	-0,4
Totale rami Danni	2.967	46,4	3.012	42,8	-1,5
Premi Rami Vita					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	2.477	39,0	3.049	43,4	-18,8
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	316	5,0	265	3,8	19,4
IV - Malattia	0	0,0	0	0,0	-48,1
V - Operazioni di capitalizzazione	285	4,5	404	5,7	-29,4
VI - Fondi pensione	312	4,9	301	4,3	3,7
Totale rami Vita	3.390	53,0	4.019	57,1	-15,6
Totale premi diretti Danni e Vita	6.357	99,5	7.031	99,8	-9,6
Prodotti di investimento Vita					
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	25	0,4	2	0,0	
V - Operazioni di capitalizzazione	0	0,0	1	0,0	-100,0
VI - Fondi pensione	10	0,2	9	0,1	5,6
Totale prodotti di investimento Vita	35	0,5	12	0,2	191,0
Raccolta diretta Vita					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	2.477	38,7	3.049	43,3	-18,8
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	341	5,3	266	3,8	28,1
V - Operazioni di capitalizzazione	285	4,5	405	5,7	-29,6
VI - Fondi pensione	322	5,0	310	4,4	3,8
Totale raccolta diretta Vita	3.425	53,6	4.031	57,2	-15,0
Totale raccolta diretta	6.392	100,0	7.043	100,0	-9,2
LAVORO INDIRETTO					
Premi rami Danni	21	89,6	21	84,9	0,0
Premi rami Vita	2	10,4	4	15,1	-35,1
Totale premi indiretti	23	100,0	24	100,0	-5,3
RACCOLTA COMPLESSIVA	6.415		7.067		-9,2

La classificazione dei premi per ramo sopra esposta è conforme a quanto disposto dall'art. 2, comma 1 per i rami Vita e comma 3 per i Danni, del D.Lgs. 7/9/2005 n. 209 "Codice delle assicurazioni".

La raccolta diretta al 30/9/2010 ammonta a euro 6.392 milioni (-9,2% rispetto al 30/9/2009), di cui premi per euro 6.357 milioni (euro 7.031 milioni al 30/9/2009) e prodotti di investimento per euro 35 milioni (euro 12 milioni al 30/9/2009), mentre la raccolta indiretta è pari ad euro 23 milioni (euro 24 milioni al 30/9/2009). A valori omogenei la raccolta diretta ammonta a euro 6.184 milioni (-12,2%) di cui premi per euro 6.173 milioni e prodotti di investimento per euro 11 milioni.

Lavoro ceduto
Valori in Milioni di Euro

	30/9/2010	comp. %	30/9/2009	comp. %	var. %
Premi rami Danni	82	86,9	78	86,8	4,9
indice di conservazione rami Danni (%)	*97,3%*		*97,4%*		
Premi rami Vita	12	13,1	12	13,2	4,6
Indice di conservazione rami Vita (%)	*99,6%*		*99,7%*		
Totale premi ceduti	95	100,0	90	100,0	4,9
Indice di conservazione globale (%)	*98,5%*		*98,7%*		

L'indice di conservazione è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

Rami Vita

La raccolta Vita al 30 settembre 2010 ammonta complessivamente a euro 3.427 milioni, in decremento del 15% rispetto al 30/9/2009 (-18,9% a valori omogenei).
La raccolta diretta ammonta a euro 3.425 milioni (-15% rispetto al 30/9/2009, -18,9% a valori omogenei). In flessione il ramo I - Polizze tradizionali (-18,8%, a valori omogenei -22,8%) ed il ramo V – Polizze di capitalizzazione (-29,6%, a valori omogenei -31,5%), mentre risultano in incremento i rami III – Polizze *Index* e *Unit Linked* (+28,1%, a valori omogenei +19,2%) e VI - Fondi Pensione (+3,8%).
Al 30 settembre 2010 i premi diretti vita ammontano a euro 3.390 milioni, mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 35 milioni, di cui euro 24 milioni relativi al Gruppo Arca. Al 30/9/2009 i premi vita erano pari a euro 4.019 milioni e i prodotti di investimento euro 12 milioni.

Il volume dei nuovi affari in termini di *Annual Premium Equivalent* – APE, al netto della quota dei terzi, al terzo trimestre 2010 si è attestato a 249 milioni di euro, in decremento del 13,6% rispetto al terzo trimestre 2009 (240 milioni di euro a valori omogenei, -17%).

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo sul versante dei Fondi Pensione Negoziali, rispetto alla situazione di fine 2009, si registra il rinnovo della convenzione di gestione del comparto garantito del Fondo Pensione Cometa, il rinnovo della convenzione di gestione del comparto bilanciato del Fondo Pensione Arco e l'aggiudicazione di un mandato obbligazionario del Fondo Pensione Gommaplastica. Sono attualmente in corso tre gare per l'affidamento di un mandato con garanzia e di due mandati bilanciati.
Al 30/9/2010 il Gruppo UGF gestisce complessivamente 26 mandati per Fondi Pensione Negoziali (di cui 15 per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Le risorse complessivamente gestite ammontano a euro 2.250 milioni (euro 1.960 milioni al 31/12/2009).
Nel settore dei Fondi Pensione Aperti alla fine del terzo trimestre 2010 i patrimoni dei fondi "Unipol Futuro", "Unipol Previdenza", "Unipol Insieme", "Aurora Previdenza" e "BNL Pensione Sicura" hanno raggiunto un ammontare complessivo di euro 242 milioni e 21.891 aderenti (euro 210 milioni e 21.300 aderenti al 31/12/2009).

UGF Assicurazioni, compagnia tradizionale multiramo, ha realizzato una raccolta diretta vita per euro 1.311 milioni, con un decremento del 18,6% rispetto al 30/9/2009. I premi vita ammontano a euro 1.300 milioni (euro 1.600 milioni al 30/9/2009), mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 11 milioni (euro 12 milioni al 30/9/2009). Con la sola eccezione del ramo VI – Fondi pensione, che cresce del 3,7%, sono in calo tutti gli altri rami: I - Polizze tradizionali -19,9%, III - Polizze *Unit* e *Index Linked* -10,4%, V – Polizze di capitalizzazione -34%.
Al 30 settembre 2010 la produzione di polizze vita intermediata dagli sportelli bancari di UGF Banca è stata di euro 125 milioni (euro 157 milioni al 30/9/2009).

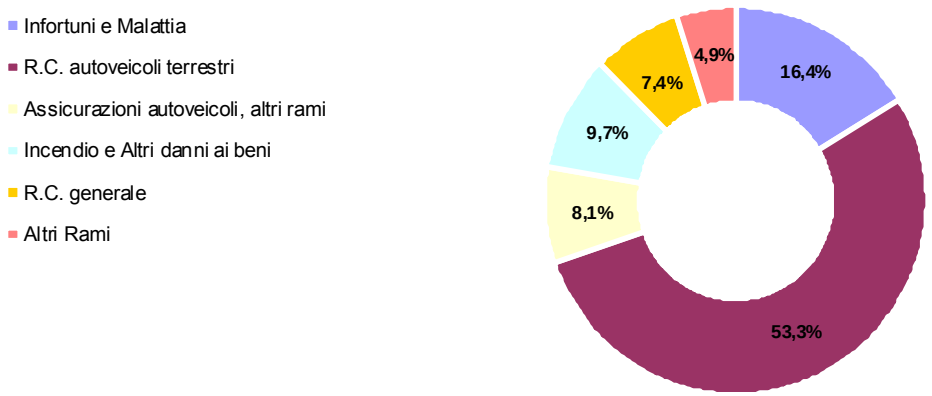
Le compagnie vita del Gruppo Arca (Arca Vita e Arca Vita International) al 30/9/2010 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 694 milioni, in significativa crescita rispetto al 30/9/2009 (+99,3%), di cui euro 156 milioni nel terzo trimestre di pertinenza del Gruppo UGF.

BNL Vita, compagnia di bancassicurazione, ha realizzato una raccolta complessiva di 1.957 milioni di euro, rispetto a 2.418 milioni di euro al 30/9/2009 (-19,1%). In incremento la produzione nel ramo III - - Polizze *Unit* e *Index Linked* (+19,4%) e V – Polizze di capitalizzazione (+6,6%), mentre è in flessione il ramo I - Polizze tradizionali (-24,2%).

Rami Danni

I premi complessivi del portafoglio Danni al 30 settembre 2010 ammontano ad euro 2.987 milioni (-1,5% rispetto al 30/9/2009, -3,2% a valori omogenei).
I premi del lavoro diretto ammontano a euro 2.967 milioni (-1,5% rispetto al 30/9/2009, -3,3% a valori omogenei), quelli del lavoro indiretto ammontano a euro 21 milioni (sostanzialmente invariati rispetto al 30/9/2009).
Sostanzialmente stabile il ramo R.C.Auto (+0,2%), mentre cala del 3,3% il ramo Corpi Veicoli Terrestri. In calo anche quasi tutti gli altri rami non Auto: Incendio e Altri Danni ai Beni -1,5%, R.C.Generale -11,8% e Infortuni e Malattia -1,1%.

Composizione percentuale premi diretti danni



UGF Assicurazioni ha realizzato premi diretti per euro 2.475 milioni (-4,4%). Pur in recupero rispetto al risultato del primo semestre si conferma la contrazione dei premi nei rami R.C.Auto (-3,3%) e Corpi Veicoli Terrestri (-6%), dovuta alla riduzione del portafoglio clienti sia sul comparto

polizze singole che sulle flotte. Per queste ultime in particolare, la riduzione dei premi è dovuta all'azione di riforma o dismissione dei contratti ad andamento negativo che è già nella sua fase conclusiva, mentre relativamente alle polizze singole la riduzione era attesa come effetto di scelte tariffarie tese al recupero di una marginalità positiva. Gli effetti della politica di risanamento sul settore flotte e della nuova tariffa sono evidenti nella importante riduzione della frequenza sinistri R.C.Auto. Oltre che sulla migliore selezione dei nuovi rischi acquisiti, le novità tariffarie stanno incidendo anche sul riequilibrio del premio medio R.C.Auto che, dopo una lunga fase di riduzione, ha invertito il trend con una attesa di crescita anche in chiusura dell'esercizio.
Anche gli altri rami, in recupero rispetto al primo semestre dell'esercizio, sono ancora in calo rispetto al 30/9/2009: R.C.Generale -2,8%, Infortuni e Malattia -6,4%, Incendio e Altri Danni ai Beni -2,8%, quale risultato atteso della politica di recupero dei margini di redditività.

Le compagnie danni del Gruppo Arca (Arca Assicurazioni e ISI Insurance) al 30/9/2010 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 171 milioni (+38,2%), di cui euro 53 milioni nel terzo trimestre di pertinenza del Gruppo UGF. Il ramo R.C.Auto si incrementa del 34,9%, i Corpi Veicoli Terrestri del 46,3%, gli altri rami del 42,5%.

Le compagnie specializzate (Navale Assicurazioni, Linear e Unisalute) hanno acquisito premi diretti per euro 439 milioni (+3,6%).
Navale Assicurazioni ha realizzato premi diretti al 30/9/2010 per euro 184 milioni (-0,4%). Si evidenzia ancora un importante incremento del ramo R.C.Auto (+10,8%), una sostanziale stabilità del ramo Corpi Veicoli Terrestri, mentre gli altri rami mostrano una flessione complessiva del 13,6%.
Linear ha realizzato premi diretti per 125 milioni di euro (+4,3%).
Unisalute ha realizzato una raccolta diretta premi di 130 milioni di euro, registrando una crescita del 9,1%. Si segnala che il ramo Malattia a livello di mercato ha segnato, alla fine del primo semestre 2010 (ultimo dato disponibile), un incremento dell'1,5%.

L'*expense ratio* del comparto Danni del lavoro diretto, dato dall'incidenza delle spese di gestione al lordo delle commissioni ricevute dai riassicuratori e delle spese di gestione degli investimenti, sui premi diretti contabilizzati, risulta in contenimento: 21,9% contro il 22,1% al 30/9/2009 e il 22% al 31/12/2009.

Il tasso di sinistralità (*loss ratio*) del lavoro diretto nei rami Danni (dato dal rapporto tra oneri di competenza relativi ai sinistri del lavoro diretto sui premi diretti di competenza) è stato pari all'81,4% contro l'82,6% del 30/9/2009 e l'86% del 31/12/2009.
Prosegue l'evoluzione positiva dei risultati tecnici in tutti i rami riconducibile agli effetti combinati degli interventi di riequilibrio del portafoglio insieme alla riduzione della sinistralità connessa agli eventi atmosferici ed ai sinistri di grave entità.

Per quanto riguarda l'indennizzo diretto del ramo R.C.Auto nei primi nove mesi del 2010 (escludendo i dati del Gruppo Arca entrato a far parte del Gruppo UGF solo nel terzo trimestre dell'esercizio in corso) le denunce "passive" (date dalla somma dei sinistri No Card e Card Debitrice) registrate per le compagnie del Gruppo sono 334.830 e presentano un calo del 12,1% rispetto alle denunce "passive" ricevute nel 2009. Numero 274.683 denunce rientrano nella Convenzione Risarcimento Diretto (sinistri Card Debitrice), con un'incidenza dell'82% rispetto al totale (Card Debitrice + No Card). I sinistri Card Gestionaria denunciati sono stati 274.869. La velocità di liquidazione dei sinistri Card completamente gestiti dalle compagnie del Gruppo (escludendo i sinistri in concorso di colpa, parzialmente gestiti dalle compagnie di controparte) è stata del 72,3%, il costo medio pagato ha registrato un incremento del 3,6%.

Le denunce dirette degli altri rami, al netto dei dati del Gruppo Arca, risultano complessivamente n. 1.563.652 con un incremento del 14,4% dovuto prevalentemente al ramo Malattia (+26,8%) su cui incide sia il portafoglio di Unisalute che l'ampliamento delle garanzie su alcuni Fondi Sanitari di categoria caratterizzati da molti sinistri con costo medio contenuto. Escludendo il ramo Malattia il numero dei sinistri denunciati cala del 4,9%.

Il *combined ratio*, calcolato su lavoro diretto, è risultato, al 30/9/2010, pari al 103,3% (104,7% al 30/9/2009 e 108% al 31/12/2009). Tale indicatore risulta dalla somma dei due indici *loss ratio* (81,4%) ed *expense ratio* (21,9%).

Il risultato economico ante imposte del settore assicurativo (Danni e Vita) al 30/9/2010 è positivo per euro 142 milioni (euro 104 milioni al 30/9/2009, +37,1%), di cui -12 milioni di euro relativi al settore Danni e 154 milioni di euro relativi al settore Vita (rispettivamente euro -28 milioni e +132 milioni al 30/9/2009). Il Gruppo Arca ha contribuito per euro 10,7 milioni (euro 0,4 milioni nel settore Danni ed euro 10,3 milioni nel settore Vita).

Settore Bancario

La raccolta diretta complessiva ammonta a euro 9,1 miliardi (euro 9,5 miliardi al 31/12/2009, -4,4%). La contrazione è dovuta prevalentemente alla riduzione delle giacenze riconducibili alle società del Gruppo UGF (-0,4 miliardi di euro), solo in parte compensata dall'incremento derivante dalla clientela esterna al Gruppo.
La raccolta indiretta al 30/9/2010 ammonta a euro 24,3 miliardi (euro 21,7 miliardi al 31/12/2009), di cui euro 22,5 miliardi di raccolta amministrata (euro 19,9 miliardi al 31/12/2009) ed euro 1,8 miliardi di risparmio gestito (sostanzialmente in linea con il 31/12/2009).
Gli impieghi nei confronti della clientela registrano una crescita di oltre 329 milioni di euro (+3,3%) arrivando a 10,1 miliardi di euro, mentre i crediti verso banche risultano pari a 245 milioni di euro rispetto ai 452 milioni di euro registrati a fine esercizio 2009 (-45,7%). Sul fronte degli impieghi verso la clientela la crescita è riconducibile sia all'attività della capogruppo UGF Banca relativa ai Centri Imprese ed al segmento Small Business, sia all'attività di *lending* di UGF Merchant.

Il periodo chiude con un utile ante imposte di euro 16 milioni (euro 17 milioni al 30/9/2009), cui ha contribuito un margine di intermediazione pari a euro 247 milioni (-4,1%), rettifiche per deterioramento di attività finanziarie per euro 35 milioni (euro 47 milioni al 30/9/2009) e costi operativi per euro 195 milioni (+0,9%).
Il margine di interesse è in calo dell'8,7% a causa della contrazione dei tassi interbancari che ha comportato una riduzione nella forbice dei tassi, mentre si rileva una buona dinamica delle commissioni nette che registrano un incremento del 23,2%.

Settore Holding e Servizi

Il risultato ante imposte al 30/9/2010 del settore Holding e Servizi è positivo per euro 98 milioni (-29 milioni al 30/9/2009), per effetto in particolare di euro 140 milioni di dividendi incassati dalle società controllate.

Al 30 settembre 2010 gli investimenti e le disponibilità liquide del settore Holding e Servizi ammontano a euro 5.991 milioni (euro 5.613 milioni al 31/12/2009), costituiti per euro 4.702 milioni da partecipazioni in società controllate, che si sono incrementate di euro 325 milioni rispetto al 31/12/2009 per l'acquisto del Gruppo Arca (euro 270 milioni) e per versamenti in conto aumento di capitale effettuati a favore di società controllate.

Tra le Passività finanziarie sono presenti euro 949 milioni di passività per obbligazioni emesse nel corso dell'esercizio 2009 (euro 922 milioni al 31/12/2009) ed euro 292 milioni di finanziamenti passivi verso la controllata UGF Assicurazioni (euro 306 milioni al 31/12/2009).

Elisioni intersettoriali

Le elisioni intersettoriali sono relative allo storno di ricavi e costi tra società del Gruppo appartenenti a settori diversi. In particolare il saldo è relativo allo storno di dividendi infragruppo per 140 milioni di euro.

Nuovi prodotti

L'attività sinergica tra Banca e Assicurazione, unitamente alla continua attenzione rivolta al mercato ed alle esigenze dei Clienti, ha consentito l'ideazione di un prodotto di nuova concezione: il Conto Corrente Assicurativo denominato Formula RENDIPIU', commercializzato a partire dalla fine del terzo trimestre 2010.
Formula RENDIPIU' è un prodotto integrato di UGF Banca e UGF Assicurazioni costituito da un conto corrente bancario e da una polizza vita con l'obiettivo di offrire ai Clienti del Gruppo i vantaggi di entrambi gli strumenti ed una redditività superiore ai classici conti correnti.
Il nuovo prodotto di gestione della liquidità offre ai Clienti tutta la flessibilità ed i servizi del conto corrente destinato all'operatività quotidiana e la sicurezza e il rendimento garantito della polizza.
La polizza vita denominata UGF AssiConto, dedicata esclusivamente a tale conto corrente, non prevede costi di entrata e di uscita e garantisce un rendimento minimo dell'1,75% annuo lordo fino al 31/12/2012 sulle somme investite che vengono trasferite dal conto corrente sulla base di un meccanismo automatico denominato Servizio RENDIPIU'. Il conto corrente e la polizza grazie al Servizio RENDIPIU' operano infatti con un meccanismo automatico di versamento e di prelievo sulla base di soglie massime e minime di saldo predefinite. Nel caso in cui il saldo disponibile del conto corrente sia superiore alla soglia massima o inferiore alla soglia minima, viene attivato, rispettivamente, il prelevamento dal conto corrente a favore della polizza o il riscatto dalla polizza a favore del conto corrente.
I principali vantaggi del nuovo prodotto sono:

- le funzionalità di un conto corrente con i rendimenti di una polizza vita
- rendimento minimo prestabilito 1,75% lordo fino a tutto il 2012 (eventualmente prorogabile)
- liquidabilità totale in qualsiasi momento
- tassazione delle plusvalenze in polizza al 12,5% anziché al 27% dei normali conti correnti
- le somme trasferite alla polizza sono investite nella Gestione speciale Vitattiva di UGF Assicurazioni, pertanto con tutta la sicurezza e le tutele di legge delle gestioni assicurative
- la polizza vita gode inoltre di tutti i vantaggi tipici dello strumento assicurativo, tra cui la possibilità di designare un beneficiario di proprio gradimento al di fuori dell'asse ereditario e l'insequestrabilità e impignorabilità.

Gestione patrimoniale e finanziaria

Investimenti e disponibilità

Nei primi nove mesi del 2010 i mercati sono stati influenzati dall'acuirsi delle tensioni sul debito dei paesi periferici dell'area Euro, già registrate alla fine dello scorso anno, con particolare evidenza nel caso della Grecia, a cui sono seguiti, nei mesi estivi, Portogallo ed Irlanda. Le incertezze ed i timori che ne sono seguiti hanno accentuato la divergenza tra il costo del debito dei paesi *core* nei confronti di quelli periferici maggiormente vulnerabili (Grecia, Irlanda e Portogallo), con l'Italia e la Spagna che si sono mantenute in una posizione intermedia.
Le pressanti esigenze di avviare piani di contenimento dei debiti pubblici hanno generato l'aspettativa di un periodo prolungato di stagnazione delle economie dei paesi sviluppati, mentre si sono confermate robuste le dinamiche congiunturali dei paesi emergenti.
La fragilità della ripresa, unitamente a tassi di disoccupazione ancora in crescita (+10,1% nell'area Euro), mantengono le aspettative di inflazione saldamente ancorate.
Conseguentemente a quanto sopra descritto si registrano nell'area Euro:

- tassi a breve termine schiacciati su valori estremamente bassi. Il tasso *Euribor* tre mesi è risultato in marginale rialzo (da 0,70% di fine 2009 a 0,89%), tassi di interesse a medio lungo termine in ulteriore discesa (il tasso swap 10 anni è passato, nello stesso periodo, dal 3,58% al 2,58%);
- allargamento degli spread tra paesi *core* e paesi periferici e, in generale, degli spread di credito nei confronti dell'Euribor;
- tendenziale debolezza dei mercati azionari nonostante un brillante mese di settembre.

L'indice *Standard & Poor's 500*, rappresentativo della borsa statunitense, ha chiuso i primi nove mesi con un rialzo del 2,34%, l'indice *Eurostoxx 50*, rappresentativo delle borse dell'area Euro, è sceso del 7,32%, mentre il giapponese *Nikkey 225* è sceso dell'11,16%.

Nei nove mesi in esame le politiche di investimento del Gruppo hanno cercato di mantenere nel comparto obbligazionario un adeguato equilibrio tra rischio e rendimento. E' proseguita l'operatività volta a garantire la coerenza degli investimenti con l'evoluzione delle passività assunte nei confronti degli assicurati. L'attività sui titoli governativi si è concentrata su titoli di Stato domestici e, parzialmente, su titoli sovrani dei paesi dell'Unione Europea.
E' opportuno sottolineare che, considerato il livello dei tassi di interesse storicamente molto contenuto, nel corso del primo trimestre dell'esercizio si è provveduto a ridurre la sensitività del portafoglio al rischio di rialzo tassi tramite l'acquisto di opzioni "*cap*". La copertura è stata effettuata nei portafogli Vita caratterizzati da profili di *duration* maggiormente elevati.
Nel portafoglio assicurativo consolidato di Gruppo la *duration* del comparto danni si attesta a 3,05 e nel comparto vita a 4,23. La *duration* complessiva risulta pertanto a 3,91.
Non si registrano significative variazioni nelle composizioni dei portafogli obbligazionari sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario rimangono stabili rispettivamente al 70% ed al 30%.
La componente governativa costituisce circa il 57% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risulta complementare con un 43%, articolato in credito *financial* per il 40% e in *industrial* per un 3%.
La qualità degli emittenti (rating *Standard & Poor's*) conferma l'elevato merito creditizio del portafoglio, che è costituito da un 70% di titoli con rating maggiore o uguale ad A+, un 18% compreso tra A e A-, e un 12% uguale o inferiore a BBB+.
In un'ottica di gestione prudente degli attivi è stato mantenuto un livello considerevole di liquidità nel portafoglio del Gruppo assicurativo, pari a circa 1,3 miliardi di euro al 30/09/2010, depositati prevalentemente presso UGF Banca.

La gestione dei portafogli azionari è stata impostata su politiche difensive che hanno portato ad una riduzione progressiva dell'*asset class*, con particolare riferimento al comparto Danni, e del *beta* (sensibilità del portafoglio rispetto all'indice). La liquidità derivante dalla suddetta riduzione di titoli azionari è stata per la maggior parte reinvestita in titoli di debito.
Nel complesso il portafoglio azionario è costituito prevalentemente da titoli appartenenti all'indice *Eurostoxx50*, o ai principali indici europei, caratterizzati da un elevato livello di liquidità e da un buon profilo in termini di redditività rappresentato dai dividendi attesi. Risulta marginale l'esposizione su mercati diversi dall'area Euro, con investimenti in prevalenza coperti dal rischio cambio.

L'attività di trading sui mercati obbligazionario ed azionario è stata funzionale al raggiungimento degli obbiettivi di redditività attesi.
In sintesi il portafoglio investimenti, al netto degli investimenti il cui rischio è sopportato dagli assicurati, risulta articolato nel modo seguente:

- titoli di debito: 24,7 miliardi di euro, pari all'89,4%;
- titoli di capitale: 1,7 miliardi di euro, pari al 6,1%;
- liquidità: 1,3 miliardi di euro, pari al 4,5%.

Al 30 settembre 2010 la consistenza degli investimenti e delle disponibilità liquide del Gruppo ha raggiunto complessivamente 47.046 milioni di euro, con un incremento di 6.515 milioni di euro rispetto al 31/12/2009 (+16,1%). A valori omogenei l'incremento è di euro 2.478 milioni (+6,1%).
Gli investimenti e le disponibilità del settore assicurativo ammontano ad euro 37.135 milioni (euro 31.614 milioni al 31/12/2009) e rappresentano il 78,9% del totale investimenti (78% al 31/12/2009), mentre quelli del settore bancario ammontano ad euro 11.040 milioni (euro 10.512 milioni al 31/12/2009). Gli investimenti del settore Holding e Servizi ammontano a euro 5.991 milioni (euro 5.613 al 31/12/2009). I suddetti valori sono esposti al lordo delle elisioni infragruppo che ammontano a euro 7.120 milioni (euro 7.208 milioni al 31/12/2009).

Gli investimenti del Gruppo suddivisi per tipo di impiego ed i confronti rispetto al 31/12/2009, sono esposti nella seguente tabella:

Investimenti e Disponibilità *Valori in Milioni di Euro*	30/9/2010	*comp. %*	31/12/2009	*comp. %*	*var. %*
Immobili *(*)*	781	*1,7*	741	*1,8*	*5,4*
Partecipazioni in controllate, collegate e ioint venture	48	*0,1*	44	*0,1*	*8,7*
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.754	*3,7*	1.780	*4,4*	*-1,4*
Finanziamenti e crediti	15.142	*32,2*	14.786	*36,5*	*2,4*
Titoli di debito	4.576	*9,7*	4.443	*11,0*	*3,0*
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	10.119	*21,5*	9.786	*24,1*	*3,4*
Finanziamenti e crediti interbancari	182	*0,4*	371	*0,9*	*-51,0*
Depositi presso imprese cedenti	20	*0,0*	22	*0,1*	*-8,8*
Altri finanziamenti e crediti	245	*0,5*	164	*0,4*	*49,5*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.466	*43,5*	15.314	*37,8*	*33,6*
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.553	*18,2*	7.645	*18,9*	*11,9*
di cui possedute per essere negoziate	676	*1,4*	465	*1,1*	*45,4*
di cui designate a fair value rilevato a conto economico	7.877	*16,7*	7.180	*17,7*	*9,7*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	302	*0,6*	221	*0,5*	*36,2*
Totale Investimenti e Disponibilità	47.046	*100,0*	40.531	*100,0*	*16,1*

(*) sono inclusi gli immobili strumentali e quelli destinati alla vendita (IFRS 5)

Il *Patrimonio immobiliare* del Gruppo, includendo gli immobili uso proprio e quelli destinati alla vendita, ammonta a euro 781 milioni (euro 741 milioni al 31/12/2009), di cui euro 13 milioni relativi agli immobili del Gruppo Arca.

Le *Partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture* ammontano a euro 48 milioni (euro 44 milioni al 31/12/2009). L'incremento è relativo in particolare a partecipazioni acquisite nel corso del terzo trimestre dell'esercizio da società del Gruppo bancario.

I *Finanziamenti e crediti* ammontano a euro 15.142 milioni, contro euro 14.786 milioni al 31/12/2009. Tale voce è alimentata prevalentemente dal comparto bancario con euro 10.119 milioni di crediti verso la clientela (euro 9.786 milioni al 31/12/2009) ed euro 182 milioni di crediti verso banche (euro 371 milioni al 31/12/2009). La voce Titoli di debito ammonta a euro 4.576 milioni (euro 4.443 milioni al 31/12/2009). Poco significativi i dati del Gruppo Arca.

Le *Attività finanziarie disponibili per la vendita* ammontano a euro 20.466 milioni (euro 15.314 milioni al 31/12/2009), di cui euro 2.892 milioni relativi al Gruppo Arca. La riserva patrimoniale per utili o perdite su attività disponibili per la vendita (quota di Gruppo) è negativa per euro 436 milioni (al 31/12/2009 era negativa per euro 393 milioni).

Le *Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico* ammontano a euro 8.553 milioni (euro 7.645 milioni al 31/12/2009), di cui euro 1.049 milioni relativi al Gruppo Arca. La voce è composta da euro 676 milioni di attività possedute per essere negoziate (euro 465 milioni al 31/12/2009) ed euro 7.877 milioni di attività designate a *fair value*, il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (euro 7.180 milioni al 31/12/2009).

Proventi patrimoniali e finanziari netti

I proventi netti (escludendo quelli derivanti da attività e passività su strumenti finanziari designati a *fair value*) ammontano a euro 856 milioni (euro 791 milioni al 30/9/2009, +8,2%). A valori omogenei l'incremento è del 5,1%.
I proventi netti da strumenti finanziari designati a *fair value* sono positivi per euro 89 milioni (euro 280 milioni al 30/9/2009).

Al 30/9/2010 sono state rilevate a conto economico svalutazioni per perdite di valore su titoli azionari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita per euro 71 milioni (dato invariato a valori omogenei). Al 30/9/2009 le svalutazioni per riduzioni di valore ammontavano a euro 15 milioni ed erano relative alla partecipazione Hopa.

Le operazioni di copertura di *fair value* su titoli obbligazionari governativi classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita hanno prodotto un effetto economico netto positivo di euro 14 milioni dovuti ad una variazione negativa di *fair value* degli strumenti derivati (IRS) per euro 107 milioni contro una variazione positiva di *fair value* dei titoli obbligazionari oggetto di copertura di euro 121 milioni. La copertura al 30/9/2010 è efficace in quanto i rapporti tra le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura e la variazione di *fair value* correlata al rischio coperto degli attivi sottostanti rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%.

Gli Interessi passivi sulle passività finanziarie ammontano a euro 157 milioni (euro 150 milioni al 30/9/2009).

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

Successivamente alla chiusura del terzo trimestre 2010 l'andamento del comparto assicurativo ha confermato gli andamenti registrati nei mesi precedenti e quindi gli effetti positivi sulla sinistralità danni di esercizio corrente derivante dalle numerose azioni in atto. Sono da segnalare i violenti eventi atmosferici che hanno colpito alcune zone del territorio nazionale, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, che potrebbero determinare un incremento del costo dei sinistri di tale tipologia che fino al terzo trimestre si è mantenuto al di sotto delle punte raggiunte nello scorso esercizio.

Sul fronte commerciale il Gruppo UGF nel periodo successivo al 30 settembre 2010 è stato particolarmente attivo su diversi media con le campagne pubblicitarie di "KM Sicuri", il nuovo prodotto auto di UGF Assicurazioni, e di "RendiPiù" il nuovo prodotto integrato realizzato in collaborazione tra UGF assicurazioni e UGF Banca. Inoltre dal 3 novembre, nei locali delle agenzie che hanno aderito, è in atto l'iniziativa "Il mese della Previdenza", tesa a favorire una risposta assicurativa alla concreta e crescente necessità di integrazione pensionistica. Le agenzie saranno in grado di offrire un servizio di consulenza teso a verificare la posizione previdenziale di ogni cliente e proporre la soluzione personalizzata più adatta a coprire eventuali carenze.

Lo scenario economico complessivo e dei settori dove opera il Gruppo rimane ancora critico anche se qualche tenue miglioramento si inizia ad intravedere. Si ritiene pertanto, alla luce di tali considerazioni, che si possa confermare per il corrente esercizio il ritorno ad un risultato economico consolidato positivo.

Bologna, 11 novembre 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili consolidati

- Situazione patrimoniale-finanziaria
- Conto economico separato e conto economico complessivo
- Sintesi del conto economico per settori

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Attività

Valori in Milioni di Euro

		30/9/2010	31/12/2009
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.097	1.917
1.1	Avviamento	2.003	1.853
1.2	Altre attività immateriali	94	64
2	ATTIVITÀ MATERIALI	628	596
2.1	Immobili	584	544
2.2	Altre attività materiali	44	51
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	508	457
4	INVESTIMENTI	46.161	39.765
4.1	Investimenti immobiliari	197	197
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	48	44
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.754	1.780
4.4	Finanziamenti e crediti	15.142	14.786
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.466	15.314
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.553	7.645
5	CREDITI DIVERSI	1.420	1.803
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	632	1.019
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	50	75
5.3	Altri crediti	739	710
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.103	902
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	23	26
6.3	Attività fiscali differite	679	549
6.4	Attività fiscali correnti	32	85
6.5	Altre attività	369	240
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	302	221
	TOTALE ATTIVITÀ	52.219	45.661

Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata - Patrimonio netto e passività

Valori in Milioni di Euro

		30/9/2010	31/12/2009
1	PATRIMONIO NETTO	4.194	3.826
1.1	di pertinenza del gruppo	3.824	3.585
1.1.1	Capitale	2.699	2.391
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3	Riserve di capitale	1.506	1.420
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	54	929
1.1.5	(Azioni proprie)		
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-436	-393
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-18	11
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	18	-772
1.2	di pertinenza di terzi	370	241
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	348	240
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-5	-2
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	27	3
2	ACCANTONAMENTI	90	101
3	RISERVE TECNICHE	32.635	28.286
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	13.786	12.198
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.835	2.104
4.2	Altre passività finanziarie	10.951	10.094
5	DEBITI	418	415
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	61	55
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	42	22
5.3	Altri debiti	315	337
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.097	833
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	296	205
6.3	Passività fiscali correnti	42	117
6.4	Altre passività	758	512
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	52.219	45.661

Conto Economico consolidato separato

	Valori in Milioni di Euro	30/9/2010	30/9/2009
1.1	Premi netti	6.464	7.141
1.1.1	*Premi lordi di competenza*	*6.562*	*7.248*
1.1.2	*Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	*-98*	*-106*
1.2	Commissioni attive	93	79
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-93	303
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.369	1.072
1.5.1	*Interessi attivi*	*865*	*825*
1.5.2	*Altri proventi*	*80*	*59*
1.5.3	*Utili realizzati*	*299*	*169*
1.5.4	*Utili da valutazione*	*124*	*19*
1.6	Altri ricavi	106	81
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	7.941	8.676
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	6.344	7.171
2.1.1	*Importi pagati e variazione delle riserve tecniche*	*6.383*	*7.237*
2.1.2	*Quote a carico dei riassicuratori*	*-38*	*-66*
2.2	Commissioni passive	22	20
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	332	304
2.4.1	*Interessi passivi*	*157*	*150*
2.4.2	*Altri oneri*	*9*	*8*
2.4.3	*Perdite realizzate*	*61*	*46*
2.4.4	*Perdite da valutazione*	*105*	*100*
2.5	Spese di gestione	969	993
2.5.1	*Provvigioni e altre spese di acquisizione*	*600*	*624*
2.5.2	*Spese di gestione degli investimenti*	*10*	*24*
2.5.3	*Altre spese di amministrazione*	*359*	*345*
2.6	Altri costi	158	112
2	TOTALE COSTI E ONERI	7.825	8.600
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	116	76
3	Imposte	70	45
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	45	31
	di cui di pertinenza del gruppo	*18*	*13*
	di cui di pertinenza di terzi	*27*	*18*

Conto Economico complessivo consolidato - Importi netti

Valori in Milioni di Euro	30/9/2010	30/9/2009
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	45	31
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-45	418
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-29	-11
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-74	407
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	-28	438
di cui di pertinenza del gruppo	*-53*	*373*
di cui di pertinenza di terzi	*25*	*65*

Sintesi conto economico consolidato per settori

Valori in Milioni di Euro

	SETTORE DANNI			SETTORE VITA			TOTALE ASSICURATIVO			SETTORE BANCARIO			SETTORE Holding e Servizi			Elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO		
	set-10	set-09	var. %	set-10	set-09	var. %	set-10	set-09	var. %	set-10	set-09	var. %	set-10	set-09	var. %	set-10	set-09	set-10	set-09	var %
Premi netti	3.084	3.131	-1,5	3.380	4.011	-15,7	6.464	7.141	-9,5							0	0	6.464	7.141	-9,5
Commissioni nette	0	0		4	1	355,3	4	1		83	67	23,5				-15	-9	71	59	20,9
Proventi/oneri finanziari (escl.att/pass designate a *fair value*)	147	162	-9,4	661	512	29,1	808	674	19,9	131	143	-8,4	134	8		-146	-18	927	807	14,9
Interessi netti	*108*	*114*		*474*	*406*		*582*	*520*		*159*	*171*		*-17*	*-9*		*0*	*0*	*723*	*682*	
Altri proventi e oneri	*29*	*13*		*33*	*16*		*62*	*29*		*1*	*1*		*137*	*15*		*-146*	*-18*	*54*	*26*	
Utili e perdite realizzate	*27*	*22*		*162*	*59*		*189*	*80*		*5*	*18*		*13*	*3*		*0*	*0*	*207*	*102*	
Utili e perdite da valutazione (escluso impairment su titoli AfS)	*-17*	*13*		*-7*	*32*		*-24*	*45*		*-33*	*-47*		*1*	*-1*		*0*	*0*	*-57*	*-3*	
Impairment su titoli AFS	-26	-14		-43	-1		-69	-15		-2	0		0	0				-71	-15	-364,5
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.547	-2.606	-2,3	-3.708	-4.285	-13,5	-6.256	-6.892	-9,2							0	0	-6.256	-6.892	-9,2
Spese di gestione	-646	-681	-5,2	-103	-86	19,6	-750	-768	-2,4	-199	-193	2,8	-64	-88	-27,2	39	56	-973	-993	-2,0
Provvigioni e altre spese di acquisizione	*-544*	*-573*	*-5,1*	*-62*	*-51*	*23,3*	*-606*	*-624*	*-2,8*							*7*	*0*	*-600*	*-624*	*-3,8*
Altre spese	*-102*	*-108*	*-5,5*	*-41*	*-36*	*14,3*	*-143*	*-144*	*-0,5*	*-199*	*-193*	*-2,8*	*-64*	*-88*	*-27,2*	*33*	*56*	*-373*	*-369*	*1,0*
Altri proventi/oneri	-24	-19	27,5	-36	-19	89,3	-60	-38	58,8	3	0		28	51	-44,5	-20	-44	-48	-31	54,6
Utile (perdita) ante imposte	**-12**	**-28**	**57,8**	**154**	**132**	**17,2**	**142**	**104**	**37,1**	**16**	**17**	**-2,9**	**98**	**-29**		**-141**	**-15**	**116**	**76**	**51,8**
Imposte																		-70	-45	55,1
Utile (perdita) consolidato																		45	31	46,8
Utile (perdita) di Gruppo																		*18*	*13*	*39,2*
Utile (perdita) di terzi																		*27*	*18*	*52,6*
Altre componenti del conto economico complessivo																		-74	407	
Totale conto economico complessivo consolidato																		-28	438	
di cui di pertinenza del Gruppo																		*-53*	*373*	
di cui di pertinenza di terzi																		*25*	*65*	

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-bis del D.Lgs.58/1998

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

OGGETTO: Resoconto Intermedio di Gestione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. al 30 settembre 2010

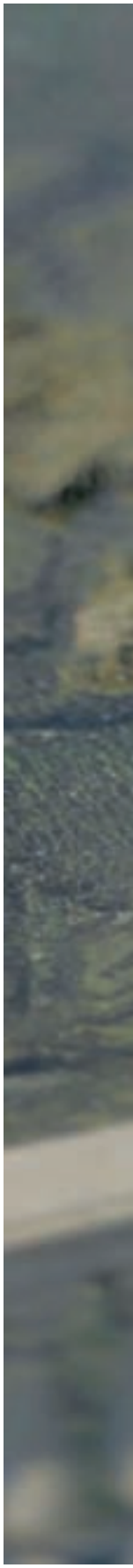
Il sottoscritto Maurizio Castellina, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, comma secondo, del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2010 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Bologna, 11 novembre 2010

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Maurizio Castellina



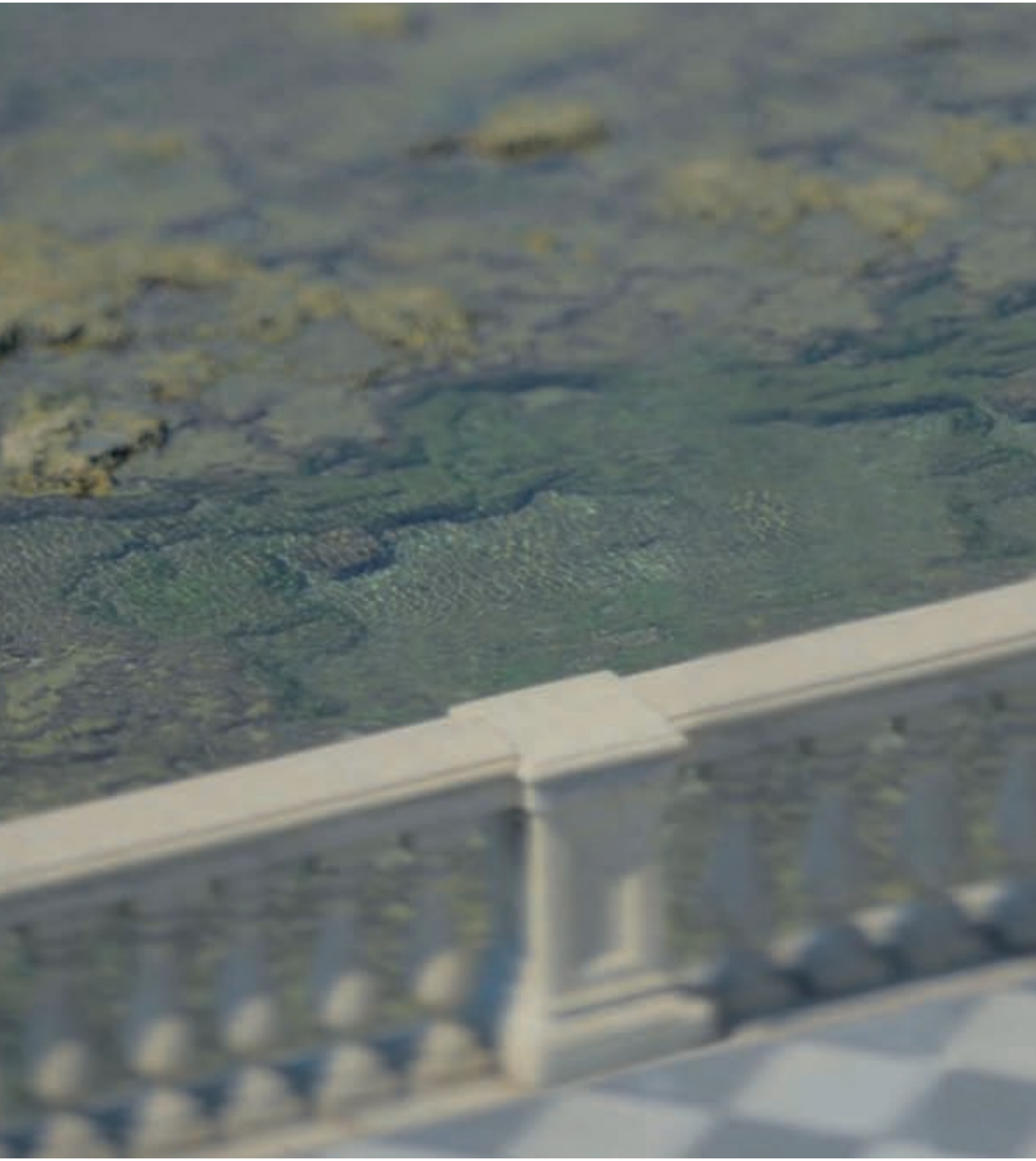
UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE
via Stalingrado, 45
40128 Bologna

Capitale sociale
Euro 2.698.895.169,10 i.v.

Codice fiscale e iscrizione
registro delle imprese di Bologna
n. 00284160371 - R.E.A. n. 160304

Iscrizione sezione speciale
ex Art. 113 T.U.B. n. 40069



www.unipolgf.it